

Carcere De Fazio (Uil-Pa) non condivide il ripristino del servizio di vigilanza armata «Sentinella non è affatto sinonimo di sicurezza»

Posizioni divise sulla vigilanza armata, mediante sentinelle, ma condivise in relazione all'ineadeguatezza degli organici, sia del personale di polizia penitenziaria sia di quello del comparto ministeri, assegnati alla Casa circondariale di località Castelluccio.

A mettere i puntini sulle "i", è il segretario generale dell'Uil-Pa Gennarino De Fazio che interviene a seguito della nota diramata da Giuseppe Filippone, componente del coordinamento polizia penitenziaria della Cisl il quale ha espresso un certo apprezzamento sul ripristino del servizio di vigilanza armata del carcere.

A parere di De Fazio la sicurezza di un istituto penitenziario non si garantisce sempre e solo con il servizio di sentinella. «L'Uil non condivide l'assunto della Cisl in

ordine a questo servizio – rileva – anzi già in passato ne ha chiesto e ottenuto la soppressione grazie anche alla lungimiranza e al coraggio istituzionale dimostrati nella circostanza dal direttore Rachele Catalano e dall'allora comandante del Reparto del Corpo di polizia penitenziaria, isp. sup. Nazzareno Iannello». Posizione che l'Uil-Pa ha mantenuto anche a seguito del ripristino del servizio, tant'è che ha «espresso formale dissenso al capo del Dap Ettore Ferrara, e richiesto un incontro che si terrà proprio stamattina».

In poche parole per l'Uil-Pa «sentinella non è affatto sinonimo di sicurezza. Ben altri sono i servizi e gli accorgimenti che si possono adottare per aumentare i livelli di salvaguardia mirando all'efficiace razionalizzazione dell'im-



La casa circondariale

piego delle risorse umane e perseguendo compiutamente i principi costituzionali di razionalità, efficienza ed economicità nella gestione dei pubblici uffici».

Discorso diverso per quanto riguarda l'analisi della Cisl sull'ineadeguatezza degli organici, che viene condiviso dall'Uil anche se De Fazio non manca di evidenziare che «il servizio di sentinella, richiedendo maggiore impiego di personale del Corpo, ne aggraverebbe le conseguenze». Da qui l'impegno affinché «la questione possa essere riesaminata nel suo complesso e attraverso il confronto tra le parti trovare le soluzioni che consentano di coniugare il miglioramento dei livelli di sicurezza con le esigenze, gli interessi legittimi e i diritti contrattuali degli operatori di polizia». ◀ (m.c.)

La replica

«Carcere, sentinella non vuol dire sicurezza»

di GENNARINO DE FAZIO*

CON riferimento a talune dichiarazioni attribuite al componente del Coordinamento Polizia Penitenziaria della Cisl, Giuseppe Filippone, da alcuni articoli apparsi sulla stampa locale e attraverso le quali pare si voglia plaudire al ripristino del servizio di vigilanza armata mediante sentinelle del carcere di Vibo Valentia, questa segreteria intende evidenziare che la sicurezza di un istituto penitenziario non si garantisce sempre e solo con il servizio di sentinella.

Soprattutto per senso di responsabilità, ma anche per non rischiare di infrangere la legge, la Uil Pubblica Amministrazione non intende, in questa sede, entrare nei dettagli della vicenda e renderli pubblici. Tuttavia, sollecitata da quanto è già apparso sulla stampa, ritiene doveroso pure per completezza e correttezza di informazione rappresentare che non condivide affatto l'assunto della Cisl in ordine al servizio di sentinella. Anzi, già in passato, la Uil, ne ha richiesto ed ottenuto la soppressione, grazie anche al lungimiranza ed al "coraggio" istituzionale dimostrati nella circostanza dal Direttore dello stabilimento, Rachele Catalano, e dall'allora Comandante del Reparto del Corpo di

polizia penitenziaria, Ispettore Superiore Nazzareno Iannello. Ed anche ora, avendo appreso dallo stesso Direttore della disposizione dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria circa il ripristino del servizio di sorveglianza armata mediante sentinelle, ha immediatamente manifestato con una nota inviata anche al Capo del Dap, Ettore Ferrara, il proprio totale dissenso e richiesto ed ottenuto dalla Dirigenza della Casa Circondariale una riunione per un confronto in merito che si terrà domani, sabato 17 marzo, con inizio alle ore 09.30.

In sostanza, pur senza entrare, per i motivi anzidetti, nei particolari della questione, la Uil Pubblica Amministrazione ritiene che sentinella non sia affatto sinonimo di sicurezza. Ben altri sono i servizi e gli accorgimenti che si possono adottare per aumentare notevolmente i livelli di salvaguardia mirando altresì all'efficace razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e perseguendo compiutamente i principi costituzionali di razionalità, efficienza, economicità e buon andamento nella gestione dei pubblici uffici. Basti pensare che uno studio condotto dalla UilPa Penitenziari qualche anno addietro ha

evidenziato che una sola sentinella costa annualmente alle casse dello Stato oltre 135.000 euro e che presso la Casa Circondariale di Vibo ne sono previste ben quattro. Senza contare che il servizio in questione è uno dei più gravosi, insalubri ed alienanti fra quelli, già di per se altamente usuranti, espletati dal Corpo di polizia penitenziaria. Peraltro, pur condividendo, invece, l'analisi della Cisl in relazione all'inadeguatezza degli organici, sia del personale di Polizia penitenziaria sia di quello del Comparto Ministeri, assegnati alla Casa Circondariale vibonese, si evidenzia come il ripristino del servizio di sentinella, richiedendo maggiore impiego di donne ed uomini del Corpo, ne aggraverebbe pesantemente le conseguenze. La Uil-Pa si prodigherà a tutti i livelli, pertanto, affinché la questione possa essere riesaminata nel suo complesso ed attraverso il sereno e costruttivo confronto fra le Parti possano essere individuate soluzioni che consentano di coniugare il miglioramento dei livelli di sicurezza - materia peraltro in gran parte sottratta alla negoziazione sindacale - con le esigenze, gli interessi legittimi ed i diritti contrattuali degli operatori di Polizia.

*segretario generale provinciale
Uil-pubblica amministrazione